



13/08/2019

Indice

TeleRama News TeleRama - - - 13/08/2019	3
TeleRama News TeleRama - - - 12/08/2019	4
LA PIZZICA IN CONCENTRO Telesette - 13/08/2019	5
Z OÈ E C ALANTI PER LA T ARANTA Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 13/08/2019	7
S ULLE ORME DI D E M ARTINO NELLA T ERRA DEL R IMORSO Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 13/08/2019	9
«Qui le radici sono cultura» La Gazzetta Del Mezzogiorno Taranto - Taranto - 13/08/2019	13
Notte della Taranta con la voce storica di Officina Zoè La Gazzetta Del Mezzogiorno Taranto - Taranto - 13/08/2019	14
L EVENTO Si cambia: la Taranta in piazza Sant Oronzo Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 13/08/2019	16
«Taranta» pronto il piano sicurezza La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 13/08/2019	18
LECCE Notte della Taranta Oggi tappa ad Alessano Il Quotidiano del Sud Basilicata - Basilicata - 13/08/2019	21
Notte della Taranta con la voce storica di Officina Zoè La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 13/08/2019	22
LA RAGNATELA IL FESTIVAL ITINERANTE GIUNGE AD ALESSANO. INIZIO ALLE 19 Notte della Taranta con la voce storica di Officina Zoè La Gazzetta Del Mezzogiorno Brindisi - Brindisi - 13/08/2019	24
Taranta ad Alessano, laboratori e spettacoli con I Calanti e gli Officina Zoè Corriere del mezzogiorno Puglia - Puglia - 13/08/2019	26
Festival taranta si canta e si balla con O?cina Zoè La Repubblica Bari - Bari - 13/08/2019	27
Addio alla voce di un'era della musica salentina Scompare Bucci Caldarulo La Gazzetta Del Mezzogiorno - 13/08/2019	28
Vetrina PER I 60 ANNI DELLE RICERCHE DI ERNESTO DE MARTINO E il Salento celebra il «tarantismo» La Gazzetta Del Mezzogiorno - 13/08/2019	30

TeleRama - -

PAESE :Italia
PROGRAMMA :-
DURATA :00:00:04
PRESENTATORE :-

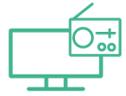


► 13 agosto 2019 - 08:20:00

[Clicca qui per vedere / ascoltare l'alert](#)

TeleRama News
13-08-2019 08:20

La Notte della Taranta domani conquista l' ovale in piazza Sant' Oronzo.

**TeleRama News**

12-08-2019 20:11

Dall' altro lato chiaramente dobbiamo puntare su queste nostre tradizioni della nostra cultura per essere anche da questo punto di vista attrattivi il nostro biglietto da visita più grosso lo sanno tutti della Notte della Taranta no che è proprio quello è diciamo una rivisitazione della nostra tradizione nella nostra musica popolare della nostra cultura in una parola rivisitata con con è diciamo rimescolato con altri anche.

Musiche avevano altre culture quindi è da qui è nato poi la la la l' attuale Notte della Taranta che ci porta tanto da un punto di vista della visibilità della promozione del territorio e anche da un punto di vista economico.

EVENTI

CON BELEN, DE MARTINO E CASTALDO ALLA CONDUZIONE, «LA NOTTE DELLA TARANTA» VA IN DIRETTA TV DALLA PIAZZA DI MELPIGNANO

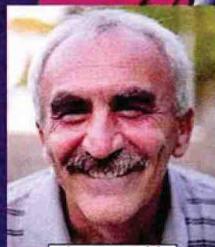
la pizzica in CONCERTO

E finalmente arrivò un pugliese a fare da Maestro Concertatore al La notte della Taranta. E' il direttore d'orchestra Fabio Mastrangelo. Nato a Bari, più conosciuto in Russia dove è, tra l'altro, direttore della Filarmonica di Mosca al teatro Bolshoy, Mastrangelo avrà il compito di dirigere l'Orchestra Popolare La Notte della Taranta e l'Orchestra sinfonica Oles di Lecce in

occasione del Concertone di Melpignano. Un evento che, per la prima volta, abbatte le barriere e diventa pop approdando in diretta su Raidue. A condurre la kermesse che accenderà la notte salentina (e pure quella dei telespettatori) saranno Belen Rodriguez e Stefano De Martino che, dopo aver riunito i loro destini personali si pre-



B. Rodriguez e S. De Martino



Gino Castaldo

sentano insieme sul palco di Melpignano. Con loro il critico musicale Gino Castaldo al quale toccherà la parte «didattica» della serata, che è un viaggio tra passato e futuro a ritmo di tamburello.

«Il mio compito sarà quello di far abbracciare due mondi musicali diversi, la musica colta e la musica popolare», spiega il Maestro Mastrangelo che

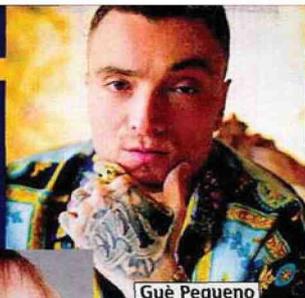


Getty

accompagnerà le 150.000 persone attese per la 22esima edizione della Notte della Taranta nel piazzale Ex Convento degli Agostiniani di Melpignano alla riscoperta della pizzica e della sua visione contemporanea. Quest'ultima avrà come interpreti d'eccezione Elisa, Gué Pequeno, Enzo Avitabile, il violinista Alessandro Quarta e il chitarrista Maurizio Colonna. Ognuno di loro si calerà nella cultura salentina per interpretare il ritmo della Taranta, una dan-



Fabio Mastrangelo



Gué Pequeno

za antica e liberatoria che, secondo le credenze, era conseguenza dei morsi di tarantola ricevuti dalle donne nei campi durante il raccolto. In particolare Elisa rivisiterà tre classici della tradizione salentina. Avitabile fonderà pizzica e tamburello. Il violino di Quarta esalterà la *Pizzica indiavolata*, composizione di Luigi Stifani, il barbierie musicista di Nardò che guariva le tarantate. Il piano di

Le coreografie

Un must de *La notte della Taranta* sono le coreografie affidate in quest'edizione al milanese Davide Bombana, già primo ballerino della Scala di Milano. Sarà lui ad armonizzare il Corpo di Ballo della Taranta composto da 10 ballerini popolari e 8 ballerini accademici.

Rai 2 RAIDUE

SABATO seconda serata



Elisa

Colonna si fonderà con i suoni dell'Orchestra Popolare. Infine Pequeno incasterà il suo rap in tre classici salentini e in *Kalinifta*, la buona notte in grico che chiude il Concertone.

Mariella Caruso

Per la natura

Durante la diretta Tv sarà promossa la raccolta fondi #RigeneriAMOlàNatura. Le somme raccolte saranno utilizzate per rendere accessibili ai disabili e fruibili dal pubblico attraverso sentieri guidati l'Oasi dei Variconi a Castel Volturno, Foce Cavone nella Marina di Pisticci, Dune di Sovereto a Isola Caporizzuto e Torre Squillace nella Marina di Nardò in Puglia. Si dona su www.forfunding.it.





I due gruppi in scena ad Alessano nel festival itinerante

ZOÈ E CALANTI PER LA TARANTA

● I Calanti e l'Officina Zoè per la serata musicale del Festival itinerante La Notte della Taranta che oggi fa tappa ad Alessano. Come sempre però l'appuntamento sarà preceduto alle 19 dalla passeggiata tra le vie del centro storico, a cura dell'Università del Salento, che partirà da piazza Don Tonino Bello. Sempre alle 19, in piazza Don Tonino Bello, ci sarà anche il laboratorio di pizzica e tamburello con alcuni componenti del Corpo di Ballo de "La Notte della Taranta": Serena Pellegrino, Fabrizio Nigro, Andrea Caracuta e Lucia Scarabino (le due iniziative sono aperte a tutti ma è gradita la prenotazione al 324/0594511).

Alle 21 "Pizzica in Scena", i ballerini de "La Notte della Taranta" sul palco in piazza Castello: Cristina Frassanito, Serena Pellegrino, Stefano Campagna, Fabrizio Nigro, Andrea Caracuta, Lucia Scarabino, Mihaela Coluccia e Alfredo Pepe.

Per chiudere la tappa di Alessano lo spettacolo si sposterà alle 22 di nuovo in piazza Don Tonino Bello con i concerti Ragnatela de I Calanti e degli Officina Zoè.

Quella de I Calanti è una passione di famiglia che si tra-

manda di generazione in generazione. Una formazione composta da cinque musicisti e tre ballerini: Mirco Colitti (voce e tamburello), Daniele Colitti (tamburello, chitarra ritmica e voce), Michele Costantini (fisarmonica e voce), Alberto Carratta (chitarra), Gianpiero Coppola (violino) e i ballerini Fabrizio Ricchiello, Emanuela Capone e Anna Maria Manni che portano avanti la passione per la cultura e le tradizioni popolari del Salento.

Gli Officina Zoè propongono invece un progetto artistico che mette al centro la danza e la trance. Il gruppo salentino, nato nel 1993, si caratterizza per i ritmi ciclici del tamburello e un minimalismo nella musica e nel canto. La formazione attuale è composta da Lambero Probo (tamburello, tamborra, cupa cupa, lavaturu, violino a sonagli), Cinzia Marzo (voce, flauto, tamburello, castagnette), Donatello Pisanello (organetto diatonico, chitarra, mandola, armonica a bocca), Giorgio Doveri (violino, mandola), Luigi Panico (chitarra, mandola, armonica a bocca) e Silvia Gallone (tamburello, tamborra, voce).



A sinistra
l'Officina Zoè,
a destra
I Calanti



SULLE ORME DI DE MARTINO NELLA TERRA DEL RIMORSO

Sessant'anni fa il suo "viaggio"

Con un convegno
di studi internazionale,
mostra, film e teatro
Kurumuny celebra
il ricercatore che nel '59
studiò il tarantismo

di **Claudia PRESICCE**

Era un luogo di frontiera, con artisti, poeti, marinai e sognatori nati e morti con l'utopia di emergere da quella periferia così lontana, lontana dal "mondo" vero, come un'espressione geografica inesplorata nel cui entroterra, al di là di poche eccezioni nelle città più grandi, gli indigeni sembravano seguire strane liturgie, inquietati dal morso di uno stravagante ragno autoctono, e guariti da un tumultuoso ritmo di tamburello e da una danza scatenata. Una terra difficile, arida e pietrosa, con città pure aggraziate dall'opera di antichi fasti, ma il cuore piagato dal senso di marginalità, di dimenticanza, insoddisfazione e di ostinato rispetto a regole e credenze,

ormai scadute, anacronistiche in quanto frutto di una civiltà contadina che andava invece scolorendo per sempre. Se nelle città circolavano anche artisti e intellettuali arditi che si nutrivano di un respiro europeo di cui arrivavano lontane brezze, nell'entroterra anche la persistenza

di una lingua primordiale e bellissima, come il griko, creava quasi una barriera culturale al futuro.

Fu questo Salento che venne un giorno "scoperto" da uno studioso ostinato che andava cercando,

come un raddomante, i luoghi in cui perseveravano rituali antichi, spontanei, primordiali e quasi barbari, in pratica comunità umane avvilluppate alle proprie antiche tradizioni popolari, poco o per niente contaminate dalle omologazioni della modernità. E qui, questa terra "pizzicata" era abitata ancora da singolari 'prototipi umani', in estinzione, che andavano studiati...

Era il 1959, sono passati sessant'anni dal viaggio dello studioso che in qualche mo-



do, in quel giugno e luglio, “si inventò” il Sa-

lento: lui era Ernesto De Martino e attraverso la sua lettura si cominciò a sentir parlare di questa “terra del rimorso”, nel bene e nel male, in convegni antropologici, librerie, accademie, luoghi di cultura anche lontanissimi dal

profondo sud Italia. Pochi conoscevano il nome del sud della Puglia, nessuno conosceva il tema su cui insisteva la ricerca di De Martino. Cominciò allora infatti, in particolare nel 1961 con la pubblicazione di “La terra del rimorso”, con la narrazione dei riti salentini fatta dallo studioso, a prendere forma tangibile un fenomeno solo nostro, diffuso qui quanto sottaciuto, ma radicato nel vento di questo strano Sud orgoglioso e schivo: il tarantismo.

A quel viaggio decisivo per la nostra storia e a quelle ricerche sul campo che portarono, tra le pagine di saggi colti e frammenti di documentari, contadini schizzinosi e musicanti diffidenti del Salento, è oggi dedicato un progetto dell'editore Kurumuny. Quasi un omaggio a quella storia, è infatti “demartino60” un'idea che da domani presenterà una sorta di viaggio a ritroso della leggendaria spedizione di Ernesto De Martino,

e della sua équipe, tra Nardò, Galatina e Muro Leccese, tra performance diverse e un Convegno di studi internazionale previsto per il 2020. Con la direzione scientifica di Maurizio Agamennone e Luigi Chiriatti il progetto di Kurumuny (che gode del sostegno della Regione Puglia, “Fondo Speciale per la Cultura e Patrimonio culturale”) intende, come spiegano gli organizzatori, “mantenere viva la conoscenza degli studi demartiniani e divulgarne il patrimonio attraverso linguaggi trasversali, che sappiano porsi in dialogo con l'oggi”.

Si partirà domani con una mostra itinerante di immagini, suoni e visioni sul tarantismo a Galatina dal titolo “Il luogo del culto, Galatina, San Paolo; tarantismo e dintorni” che viaggerà fino al 22 agosto. Con le fotografie di Chiara Samugheo, Paolo Longo, Paolo Albanese e Paola Chiari, Salvatore Congedo, Carmelo Caroppo, Fernando Ladiana,

Luigi Chiriatti, con un'installazione di video-arte di Fernando Bevilacqua, attraverso un montaggio serrato di immagini, frammenti video e audio, frutto di ricerche etnografiche condotte nei luoghi e nei tempi del tarantismo, si potrà seguire un viaggio nel paesaggio visivo-sonoro di quel mondo (la mostra seguirà le tappe del Festival “La Notte della Taranta”: dal 14 al 16 agosto sarà nel Chiostro della biblioteca Bernardini di Lecce, poi fino al 20 nel Convento delle Clarisse di Galatina, il 21 agosto nel Palazzo comunale di

Sternatia, il 22 agosto nei Giardini del duca di Martano).

Poi la performance teatrale di Paolo Apolito e Stefano De Matteis, racconterà il libro “La terra del rimostro” di Ernesto de Martino il 17 agosto alle 20 al Convento delle Clarisse di Galatina. Fu da quel testo che tutto cominciò, perché un fenomeno, anche se sopravvive al passare del tempo, finché non conosce una narrazione appropriata è sfuggente e quindi quasi inesistente. A Sternatia poi il 21 agosto, in una sorta di full immersion sensoriale, si potrà assistere alla presentazione di audio, video e filmati incentrati sulla ricostruzione cronachistica del tarantismo. Tra i filmati e i documentari proiettati ci saranno “Meloterpia del tarantismo” di Diego Carpitella (1960), “La taranta” di Gianfranco Mingozzi (1962), “Immagini del tarantismo” di Benito Dispoto (1962), “Morso d’amore” di Annabella Miscuglio e Luigi Chiriatti (1981).

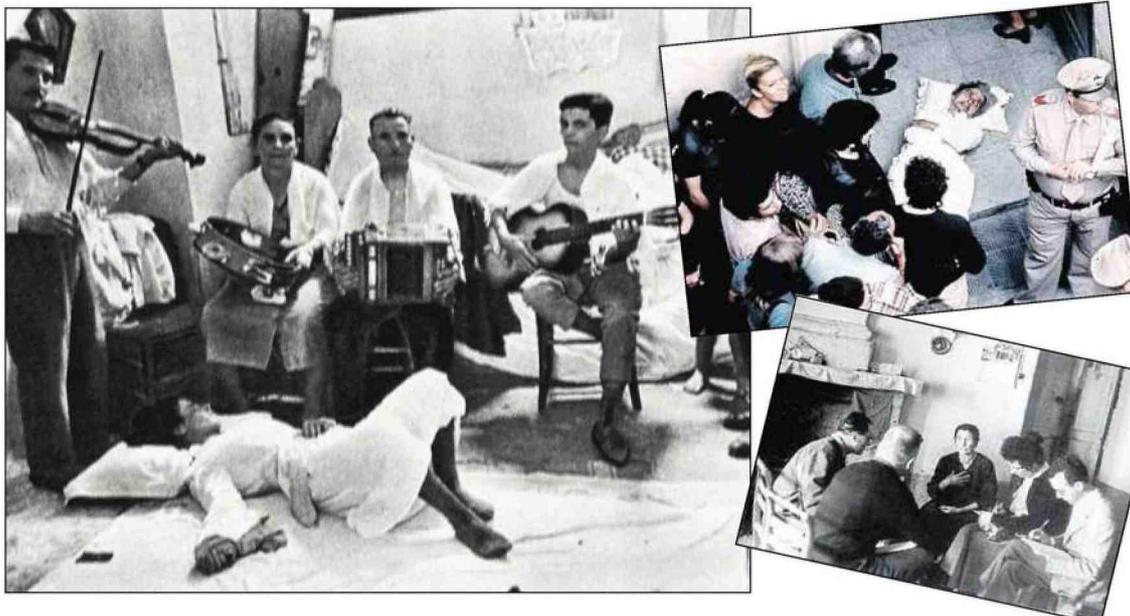
A chiudere questo sessantennale è previsto anche il Convegno di studi internazionale “A sessanta anni dalla ‘mitica estate’ del 1959, sulle tracce di Ernesto de Martino e Diego Carpitella: musica, transe, danza, terapia e religione” che si terrà il 3 e 4 aprile 2020 presso l’Auditorium del Museo Sigismondo Castromediano Lecce e l’ex Convento degli Agostiniani di Melpignano.

Cominciò allora a prendere forma tangibile un fenomeno solo nostro, diffuso quanto sottaciuto, eppure radicato

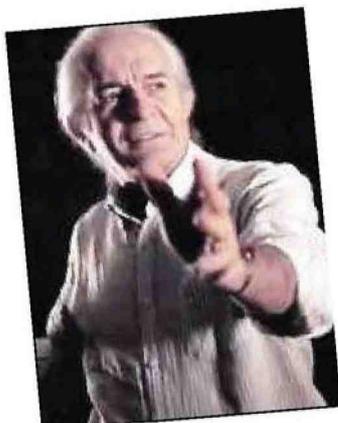
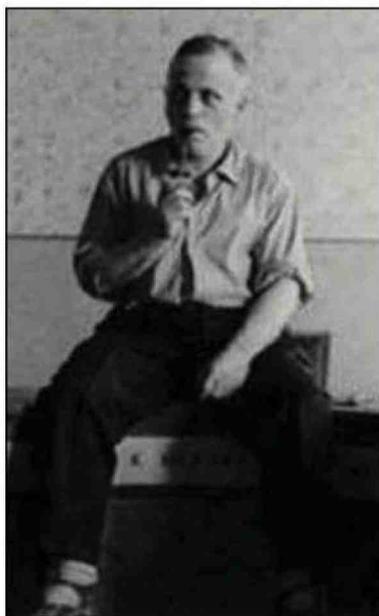


Ostinato, andava cercando, come un raddomante, i luoghi in cui resistevano rituali antichi e spontanei





Due immagini di donne "tarantate", un fenomeno che da sempre è stato legato alla musica come "cura". Una tradizione che Ernesto de Martino studiò durante il suo viaggio (qui sotto la sua équipe al lavoro). In basso, a destra Ernesto de Martino, a sinistra Paolo Apolito





L'INTERVISTA

«Qui le radici sono cultura»

Le riflessioni di Giovanna Marini nella tappa di Zollino

● «La Notte della Taranta è un cesto di buone intenzioni, bisogna custodirlo, è importante». Parola di Giovanna Marini, musicista ed etnomusi-

cologa che l'altra sera ha partecipato alla tappa di Zollino del Festival itinerante. L'occasione, la proiezione in anteprima nazionale del documentario «A Sud della Musica-La voce libera



Marini a Zollino

di Giovanni Marini», curato dal regista Giandomenico Curi e prodotto da Meditfilm. «Penso cose molto positive della Taranta - ha aggiunto Giovanna Marini -. Sono venuta qui a

cantare con De Gregori tanti anni fa e il Salento è un luogo benedetto per la musica. Questa cultura è viva e la cosa che mi consola è vedere che qui

non si dimenticano le radici nel Salento nessuno ha dimenticato niente, è rimasto tutto vivo e vissuto». Per poi concludere: «In questi canti quello che si privilegia è il modo di raccontare senza

parole le emozioni. Gli scontri di queste note, queste voci che si incontrano, si superano e progrediscono fino a creare una serie di passaggi rivoluzionari». [g.m.]



LA RAGNATELA IL FESTIVAL ITINERANTE GIUNGE AD ALESSANO. INIZIO ALLE 19

Notte della Taranta con la voce storica di Officina Zoè

Nel menu «Il borgo racconta» e il concerto dei Calanti

di GIUSEPPE MARTELLA

Lil Festival itinerante La Notte della Taranta giunge ad Alessano. Prosegue la rassegna nella cittadina di don Tonino Bello e dell'indimenticato Sergio Torsello, anima per lunghe stagioni della Ndt. Il tutto in attesa del Concertone di sabato 24 agosto a Melpignano, sul piazzale dell'ex convento degli Agostiniani.

Si comincia alle 19 con «Il borgo racconta», momento curato dall'Università del Salento che porterà gli spettatori a passeggiare nelle strade del ricco centro storico cittadino, tra i palazzi nobiliari, le chiese e il quartiere ebraico. Anche qui non mancherà il laboratorio di pizzica e tamburello, aperto a chi vorrà conoscere i primi rudimenti del ballo e dell'utilizzo dello strumento musicale. Alle 21, in piazza Castello, si alza il sipario su «Pizzica in Scena», una delle novità principali della Notte della Taranta, edizione 2019: a esibirsi saranno i danzatori del Corpo di Ballo: Cristina Frassanito, Serena Pellegrino, Stefano Campagna, Fabrizio Nigro, Andrea Caracuta, Lucia Scarabino, Mihaela Coluccia e Alfredo Pepe.

Un'ora più tardi, il festival si sposta in piazza Don Tonino Bello. Per i concerti «Ragnatela» salgono sul palco I Calanti e gli Officina Zoè. Quest'ultimo gruppo propone un progetto artistico che mette al centro la danza e la trance. Fondato

nel 1993, Officina Zoè si caratterizza per i ritmi ciclici del tamburello e un minimalismo nella musica e nel canto. La formazione vanta numerose collaborazioni in campi artistici differenti, dalla musica al cinema passando per il teatro. Ha realizzato la colonna sonora del documentario sui 30 anni dalla dittatura cilena, girato da Marta Vignola, intitolato «Le bende del giaguaro» (2003); ha collaborato con il regista Edoardo Winspeare, con Pamela Villoresi, Pippo Mezzapesa e Baba Sissoko. La formazione attuale del gruppo è composta da: Lamberto Probo, Cinzia Marzo, Donatello Pisanello, Giorgio Doveri, Luigi Panico e Silvia Gallone.

Quella de I Calanti è una passione di famiglia che si tramanda da generazione. Una formazione composta da cinque musicisti e tre ballerini: Mirco Colitti, Daniele Colitti, Michele Costantini, Alberto Carratta, Gianpiero Coppola e i danzatori Fabrizio Ricchiello, Emanuela Capone e Anna

Maria Manni. Con la loro musica I Calanti travalicano i confini nazionali e accompagnano la pizzica in ogni angolo del mondo. Partecipano alla colonna sonora del corto «El libro blanco» della regista francese Isabelle Montoya, girato a Buenos Aires nel 2013, e musicato dal gruppo col brano «Pizzica di San Vito». Di recente hanno partecipato a «Il Fantasma della Mala» per la regia di Tony Greco.

Domani (ore 22), evento in piazza Sant'Oronzo a Lecce con l'Orchestra popolare Ndt.



► 13 agosto 2019 - Edizione Taranto



RIFLETTORI
Gli epici
Officina
Zoè, fra ritmi
ciclici del
tamburello e
minimalismo
nella musica
e nel canto
In basso,
I Calanti,
cinque
musicisti
e tre ballerini



L'EVENTO

Si cambia: la Taranta in piazza Sant'Oronzo

A pag. 11

LA NOVITÀ

La rassegna è stata spostata nelle ultime ore da piazzetta Libertini in piazza Sant'Oronzo. Ospite Enzo Petrachi

La Notte della Taranta domani conquista l'Ovale

● E la Notte della Taranta trasloca in piazza Sant'Oronzo. E non più in piazzetta Libertini come finora era stato detto.

Novità in arrivo per la storica manifestazione musicale e culturale salentina che si prepara a sbarcare nel salotto lecchese.

Il festival itinerante, che approderà domani sera a Lecce, andrà in scena proprio nel cuore della città: il palco che ospiterà la musica di Enzo Petrachi & Folkorchestra - che rimodella le musiche della tradizione arricchendole di ritmiche ispirate ai generi più disparati come funky, fusion, reggae e ska - sarà allestito al centro dell'Ovale e non più in piazza Libertini.

Il "Concerto Ragnatela",

previsto alle 22, sarà l'ultimo di una serie di iniziative, tra balli e mostre, in programma per la vigilia di ferragosto - e che saranno ufficializzati nelle prossime ore - dislocati all'interno della città vecchia: da Porta Rudiae a piazzetta Santa Chiara, dalla Basilica di Santa

Croce a Corso Vittorio Emanuele.

Massima attenzione per quanto riguarda la viabilità e l'ordine pubblico. Domani in Prefettura, al vaglio della Commissione Provinciale di Vigilanza sui pubblici spettacoli - a cui prenderanno parte numerose autorità del territorio tra cui il Questore di Lecce Andrea Valentino, il Prefetto di Lecce Maria Teresa Cucinotta e i rappresentanti delle altre forze dell'ordi-

ne nonché il 118 e i vertici di Palazzo Carafa - ci saranno anche i provvedimenti studiati in previsione del forte afflusso di pubblico e pensati al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza.

Il vertice

Domani in prefettura
l'incontro per garantire
l'ordine pubblico





LECCE

«Taranta» pronto il piano sicurezza

● Lecce si prepara ad accogliere il “mondo dei pizzicati” ospitando domani sera il concerto dell’orchestra popolare “La Notte della Taranta”. L’attenzione è concentrata sui dispositivi di sicurezza già predisposti sotto il coordinamento della Prefettura. Domani mattina in programma il sopralluogo della Commissione provinciale di vigilanza pubblici spettacoli.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

In scena la «Taranta» scatta il piano-sicurezza

Domani il sopralluogo della Commissione provinciale di vigilanza

PIERO BACCA

● Lecce si prepara ad accogliere il “mondo dei pizzicati” ospitando domani sera il concerto dell’orchestra popolare “La Notte della Taranta”, tappa della manifestazione che avrà il

suo clou sabato 24 agosto a Melpignano.

L’attenzione è concentrata sui dispositivi di sicurezza già predisposti sotto il coordinamento della Prefettura. Ed in proposito, domani mattina si svolgerà il sopralluogo della Commissione provinciale di vigilanza



pubblici spettacoli, presieduta dal viceprefetto vicario, Guido Aprea. In quella sede verranno stabilite le ulteriori e particolari esigenze che emergeranno nel corso delle verifiche.

In buona sostanza, fanno sapere dalla Prefettura, sarà ricalcato lo schema delle misure già adottate in piazza Sant'Oronzo in occasione dei festeggiamenti del Capodanno 2019. Anche gli uffici comunali per il Traffico e per la Cultura e Attività produttive hanno definito una bozza delle ordinanze che verranno poi definite e rese operative subito dopo il sopralluogo della Commissione di vigilanza.

Lo schema prevede un sistema di

vie d'accesso ed uscita dalla piazza, la chiusura di alcune strade (in particolare via Fazzi, via di Biccari, via dei Mocenigo e via Trinchese), varchi controllati dalle forze dell'ordine, presidi dei vigili del fuoco e della protezione civile, nonché un piano di assistenza sanitaria con ambulanze per il soccorso. Il tutto dovrà svolgersi nel rispetto degli equilibri della massima capienza della piazza (circa 5mila persone), con un pubblico che in simili occasioni può fluttuare in di-

fetto o in eccesso rispetto ai limiti previsti nel corso del concerto. Dovrà essere, dunque, un'organizzazione flessibile sebbene sempre sotto l'attento controllo di Questura, Carabinieri e Polizia locale.

In simili occasioni, in base alle disposizioni del Ministero dell'Interno (in particolare la circolare Gabrielli) è prevista anche la dislocazione di barriere anti-intrusione - i cosiddetti "new jersey" - presso i varchi stradali d'accesso all'area pubblica della ma-

nifestazione. Inoltre, si diceva, l'amministrazione comunale provvederà domani attraverso un'ordinanza ad inibire prima dello spettacolo e nelle aree limitrofe alla piazza la vendita di alcolici in bottiglia o in contenitori che possono divenire potenziali oggetti contundenti. Ma la diffusa presenza delle forze dell'ordine e addetti

alla sicurezza avrà, come sempre, un ruolo decisivo nel garantire i controlli ed un tranquillo svolgimento dell'evento.

Il "concerto ragnatela" dell'Orchestra della Taranta, con la partecipazione di Enzo Petrachi, è previsto per le 22. Ma già un'ora prima l'area del centro storico sarà animata dallo spettacolo itinerante "Pizzica in scena": alle 21 a Porta Rudiae, alle 21.15 in piazzetta Santa Chiara, alle 21.30 sotto il Sedile di piazza Sant'Oronzo, alle 21.45 davanti alla basilica di Santa Croce appena svelata, alle 22 davanti alla chiesa di Sant'Irene e su Corso Vittorio Emanuele.





► 13 agosto 2019 - Edizione Lecce



PROVE DI PIZZICA

In alto
il concerto
della Taranta
l'anno scorso
in piazza
Libertini
Al centro
la presentazione
dell'evento
in piazza
Sant'Oronzo





■ LECCE

Notte della Taranta Oggi tappa ad Alessano

LECCE - Oggi undicesima tappa itinerante del festival de «La Notte della Taranta» con laboratori e spettacoli ad Alessano, che comprende anche la sezione «Il borgo racconta» a cura dell'Università del Salento che tragherà gli spettatori in una lunga e approfondita passeggiata tra le vie del centro storico.

L'incontro con la guida sarà alle 19 in piazza Don Tonino Bello e si terrà in contemporanea alle attività del laboratorio di pizzica e tamburello presieduto da alcuni componenti del Corpo di Ballo de «La Notte della Taranta».

La serata proseguirà a passi di danza due ore più tardi con «Pizzica in Scena», una delle principali novità di questa edizione, con i ballerini de «La Notte della Taranta» che canteranno con i loro movimenti l'incanto dei monumenti.

Ad esibirsi sul palco, in piazza Castello alle 21, i danzatori Cristina Frassanito, Serena Pellegrino, Stefano Campagna, Fabrizio Nigro, Andrea Caracuta, Lucia Scarabino, Mihaela Coluccia e Alfredo Pepe.

Per chiudere la tappa di Alessano lo spettacolo si sposterà alle ore 22 di nuovo in piazza Don Tonino Bello con i «Concerti Ragnatela» de I Calanti e degli Officina Zoè.



LA RAGNATELA IL FESTIVAL ITINERANTE GIUNGE AD ALESSANO. INIZIO ALLE 19

Notte della Taranta con la voce storica di Officina Zoè

Nel menu «Il borgo racconta» e il concerto dei Calanti

di GIUSEPPE MARTELLA

Lil Festival itinerante La Notte della Taranta giunge ad Alessano. Prosegue la rassegna nella cittadina di don Tonino Bello e dell'indimenticato Sergio Torsello, anima per lunghe stagioni della Ndt. Il tutto in attesa del Concertone di sabato 24 agosto a Melpignano, sul piazzale dell'ex convento degli Agostiniani.

Si comincia alle 19 con «Il borgo racconta», momento curato dall'Università del Salento che porterà gli spettatori a passeggiare nelle strade del ricco centro storico cittadino, tra i palazzi nobiliari, le chiese e il quartiere ebraico. Anche qui non mancherà il laboratorio di pizzica e tamburello, aperto a chi vorrà conoscere i primi rudimenti del ballo e dell'utilizzo dello strumento musicale. Alle 21, in piazza Castello, si alza il sipario su «Pizzica in Scena», una delle novità principali della Notte della Taranta, edizione 2019: a esibirsi saranno i danzatori del Corpo di Ballo: Cristina Frassanito, Serena Pellegrino, Stefano Campagna, Fabrizio Nigro, Andrea Caracuta, Lucia Scarbino, Mihaela Coluccia e Alfredo Pe-

pe.

Un'ora più tardi, il festival si sposta in piazza Don Tonino Bello. Per i concerti «Ragnatela» salgono sul palco I Calanti e gli Officina Zoè. Quest'ultimo gruppo propone un progetto artistico che mette al centro la danza e la trance. Fondato

nel 1993, Officina Zoè si caratterizza per i ritmi ciclici del tamburello e un minimalismo nella musica e nel canto. La formazione vanta numerose collaborazioni in campi artistici differenti, dalla musica al cinema passando per il teatro. Ha realizzato la colonna sonora del documentario sui 30 anni dalla dittatura cilena, girato da Marta Vignola, intitolato «Le bende del giaguaro» (2003); ha collaborato con il regista Edoardo Winspeare, con Pamela Villoresi, Pippo Mezzapesa e Baba Sissoko. La formazione attuale del gruppo è composta da: Lamberto Probo, Cinzia Marzo, Donatello Pisanello, Giorgio Doveri, Luigi Panico e Silvia Gallone.

Quella de I Calanti è una passione di famiglia che si tramanda da generazione. Una formazione composta da cinque musicisti e tre ballerini: Mirco Colitti, Daniele Colitti, Michele Costantini, Alberto Carratta, Gian-

piero Coppola e i danzatori Fabrizio Ricchiello, Emanuela Capone e Anna Maria Mami. Con la loro musica I Calanti travalicano i confini nazionali e accompagnano la pizzica in ogni angolo del mondo. Partecipano a alla colonna sonora del corto «El libro blanco» della regista francese Isabelle Montoya, girato a Buenos Aires nel 2013, e musicato dal gruppo col brano «Pizzica di San Vito». Di recente hanno partecipato a «Il Fantasma della Mala» per la regia di Tony Greco.

Domani (ore 22), evento in piazza Sant'Oronzo a Lecce con l'Orchestra popolare Ndt.



► 13 agosto 2019 - Edizione Lecce



RIFLETTORI

**Gli epici
Officina
Zoè, fra ritmi
ciclici del
tamburello e
minimalismo
nella musica
e nel canto
In basso,
I Calanti,
cinque
musicisti
e tre ballerini**



LA RAGNETELA IL FESTIVAL ITINERANTE GIUNGE AD ALESSANO. INIZIO ALLE 19

Notte della Taranta con la voce storica di Officina Zoè

Nel menu «Il borgo racconta» e il concerto dei Calanti

di GIUSEPPE MARTELLA

Lil Festival itinerante La Notte della Taranta giunge ad Alessano. Prosegue la rassegna nella cittadina di don Tonino Bello e dell'indimenticato Sergio Torsello, anima per lunghe stagioni della Ndt. Il tutto in attesa del Concertone di sabato 24 agosto a Melpignano, sul piazzale dell'ex convento degli Agostiniani.

Si comincia alle 19 con «Il borgo racconta», momento curato dall'Università del Salento che porterà gli spettatori a passeggiare nelle strade del ricco centro storico cittadino, tra i palazzi nobiliari, le chiese e il quartiere ebraico. Anche qui non mancherà il laboratorio di pizzica e tamburello, aperto a chi vorrà conoscere i primi rudimenti del ballo e dell'utilizzo dello strumento musicale. Alle 21, in piazza Castello, si alza il sipario su «Pizzica in Scena», una delle novità principali della Notte della Taranta, edizione 2019: a esibirsi saranno i danzatori del Corpo di Ballo: Cristina Frassanito, Serena Pellegrino, Stefano Campagna, Fabrizio Nigro, Andrea Caracuta, Lucia Scarabino, Mihaela Coluccia e Alfredo Pepe.

Un'ora più tardi, il festival si sposta in piazza Don Tonino Bello. Per i concerti «Ragnatela» salgono sul palco I Calanti e gli Officina Zoè. Quest'ultimo gruppo propone un progetto artistico che mette al centro la danza e la trance. Fondato

nel 1993, Officina Zoè si caratterizza per i ritmi ciclici del tamburello e un minimalismo nella musica e nel canto. La formazione vanta numerose collaborazioni in campi artistici differenti, dalla musica al cinema passando per il teatro. Ha realizzato la colonna sonora del documentario sui 30 anni dalla dittatura cilena, girato da Marta Vignola, intitolato «Le benedizioni del giaguaro» (2003); ha collaborato con il regista Edoardo Winspeare, con Pamela Villorosi, Pippo Mezzapesa e Baba Sissoko. La formazione attuale del gruppo è composta da: Lamberto Probo, Cinzia Marzo, Donatello Pisanello, Giorgio Doveri, Luigi Panico e Silvia Gallone.

Quella de I Calanti è una passione di famiglia che si tramanda da generazione. Una formazione composta da cinque musicisti e tre ballerini: Mirco Colitti, Daniele Colitti, Michele Costantini, Alberto Carratta, Gianpiero Coppola e i danzatori Fabrizio Ricchiello, Emanuela Capone e Anna

Maria Manni. Con la loro musica I Calanti travalicano i confini nazionali e accompagnano la pizzica in ogni angolo del mondo. Partecipano alla colonna sonora del corto «El libro blanco» della regista francese Isabelle Montoya, girato a Buenos Aires nel 2013, e musicato dal gruppo col brano «Pizzica di San Vito». Di recente hanno partecipato a «Il Fantasma della Mala» per la regia di Tony Greco.

Domani (ore 22), evento in piazza Sant'Oronzo a Lecce con l'Orchestra popolare Ndt.



► 13 agosto 2019 - Edizione Brindisi



RIFLETTORI

**Gli epici
Officina
Zoè, fra ritmi
ciclici del
tamborello e
minimalismo
nella musica
e nel canto
In basso,
I Calanti,
cinque
musicisti
e tre ballerini**



La performance

Taranta ad Alessano, laboratori e spettacoli con I Calanti e gli Officina Zoè

Stasera undicesima tappa itinerante del festival de «La Notte della Taranta» con laboratori e spettacoli ad Alessano, che comprende anche la sezione «Il borgo racconta» a cura dell'Università del Salento che tragherà gli spettatori in una lunga e approfondita passeggiata tra le vie del centro storico. L'incontro con la guida sarà alle 19 in piazza Don Tonino Bello e si terrà in contemporanea alle attività del laboratorio di pizzica e tamburello presieduto da alcuni componenti del Corpo di Ballo de «La Notte della Taranta». Il

laboratorio di pizzica è aperto a tutti, mentre quello del tamburello è accessibile ad un massimo di 30 persone. Per prenotarsi telefonare al numero 324 0594511. La serata proseguirà a passi di danza due ore più tardi con «Pizzica in Scena», una delle principali novità di questa edizione, con i ballerini de «La Notte della Taranta» che decanteranno con i loro movimenti l'incanto dei monumenti. Ad esibirsi sul palco, in piazza Castello alle 21, i danzatori Cristina Frassanito, Serena Pellegrino, Stefano Campagna, Fabrizio Nigro, Andrea



Caracuta, Lucia Scarabino, Mihaela Coluccia e Alfredo Pepe.

Per chiudere la tappa di Alessano lo spettacolo si sposterà alle ore 22 di nuovo in piazza Don Tonino Bello con i «Concerti Ragnatela» de I Calanti (una formazione composta da cinque musicisti e tre ballerini) e degli Officina Zoè (propongono invece un progetto artistico che mette al centro la danza e la trance).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessano

Piazza don Tonino Bello
Dalle 19, ingresso gratuito

Festival taranta si canta e si balla con Officina Zoè



Il festival itinerante Notte della taranta fa tappa ad Alessano. S'inizia, alle 19, in piazza don Tonino Bello con il laboratorio di pizzica e tamburello e la visita guidata del centro storico a cura dell'Università del Salento. Dalle 22 ad animare la serata ci sarà la musica popolare, con il concerto del gruppo, formato da danzatori e musicisti, I calanti e l'esibizione degli Officina Zoè **(foto)**. Prima del live, alle 21, in piazza Castello *Pizzica in scena*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 13 agosto 2019

Addio alla voce di un'era della musica salentina Scompare Bucci Caldarulo

La cantante segnò l'esordio del Canzoniere grecanico

di BEPPE LOPEZ

Ero a Zollino, domenica sera, in piazzetta, all'anteprima nazionale di *A Sud della musica*, dedicato dal regista Giandomenico Curi alla «voce libera di Giovanna Marini». C'era naturalmente anche la grande Giovanna, indiscussa numero uno della ricerca e della musica popolare italiana, attorniata da una intera generazione di studiosi e operatori culturali salentini. Quel docufilm, straordinario, documenta efficacemente il lavoro compiuto da Giovanna, in più stagioni, proprio nel Salento, che lei considera esplicitamente la più ricca in Italia per tradizioni musicali, caratterizzata peraltro da alte caratteristiche tecniche.

C'erano tutti anche nel docufilm. E con gli altri c'era lei, Bucci Caldarulo, l'indimenticata, grande voce dei primi lavori di scavo, ricerca e rielaborazione dei canti popolari salentini agli inizi degli anni Settanta.

Al solito, pensavo, brilla per la sua assenza fisica, sempre appartata e disdegnosa com'è, sempre polemica con gli arrivisti dello sfruttamento della pizzica. Meno male che almeno rivedevo la sua immagine, dopo anni, sul grande schermo allestito in piazza Sant'Anna a Zollino, all'interno del programma ufficiale della Notte della Taranta, mentre ricordava con determinata chiarezza

quando e perché fondò prima il Canzoniere Salentino con Anna D'Ignazio e Luigi Lezzi (1972) e poi il mitico Canzoniere greganico sa-

lentino con Rina Durante, Daniele Durante, Luigi Chiriatti, Roberto Licci e Rossella Pinto (1975). E come venne fuori nel 1977 il primo vinile del gruppo: «Canti di Terra d'Otranto e della Grecia salentina». In quella fondamentale collana folk della Fonit Cetra, curata da Giancarlo Governi, il Canzoniere era l'unica presenza pugliese, a parte Toni Santagata, che già allora praticava un tipo di «folk» che faceva storcere il muso ai puristi come Bucci.

È stato proprio mentre lei veniva intervistata, in un passaggio del docufilm, che mi è arrivata una telefonata con la notizia della sua scomparsa.

Bucci Caldarulo era nata del 1944. Fu all'università, a Lecce, che casualmente cominciò ad occuparsi di musica popolare. Lei non era contadina, ma figlia di borghesi. Con alcuni compagni di Lettere stava preparando uno spettacolo diretto dal noto regista Giorgio Pressburger, che li invitò a cercare nei campi canti e canzoni popolari. E nacque la pas-

sione. Formarono il primo gruppo a tre. Ebbero successo. Ma determinante, travolgente fu l'incontro con Rina Durante, più grande di Bucci di una quindicina d'anni ma soprattutto intellet-



► 13 agosto 2019

tuale energica, anti-accademica e anti-conformista. Una delle intelligenze più aperte e moderne che abbia avuto il Novecento pugliese.

Quando nel 1975 Bucci e Rina fondarono il Canzoniere greganico salentino, Rina aveva già alle spalle una cospicua militanza culturale e politica. Gli studi a Bari, i confronti e gli scontri

con intellettuali come Vittorio Bodini e Vittore Fiore, la pubblicazione nel 1964 con Rizzoli di un classico della narrativa meridionale come *La malapianta*, il Sessantotto a Roma, la frequentazione con le avanguardie letterarie e finalmente il ritorno nel Salento e l'approfondimento delle sue tradizioni, a cominciare da quelle etnico-musicali.

Viene attribuita proprio a Rina l'idea iniziale di mettere insieme il Canzoniere Salentino e un gruppo che a Calimera si dedicava allo studio e alla rivalutazione della cultura grika, per dare vita al Canzoniere greganico salentino, che incise dischi e fece concerti, partecipando in particolare al circuito di «feste» legate alla sinistra e soprattutto al Pci.

Ma dopo circa dodici anni di intensa e proficua attività, nel 1982 - il boom della pizzica è ovviamente molto di là da venire - Bucci improvvisamente mollò tutto, lasciando a Daniele Durante (oggi direttore artistico della Notte della Taranta) la leadership del Canzoniere.

Perché lo fece? Si legge in rete che già in sede d'incisione dei *Canti di Terra d'Otranto e della Grecia salentina*, dopo una esibizione del Canzoniere al Folk Studio di Roma, «si accende il dibattito all'interno del gruppo su quali dovessero essere le modalità interpretative dei brani tradizionali. Vincerà la linea di Daniele Durante e Roberto Licci, che premevano per dare agli arrangiamenti del gruppo maggiore valore musicale». C'è invece, fra chi le voleva bene, chi attribuisce quell'improvviso arretramento al suo carattere: «S'era stufata».

Più realisticamente - a prescindere dal giudizio di ciascuno di noi sulla bontà, per esempio, della pizzica così come è stata rivista e viene praticata oggi - Bucci potrebbe aver intuito quale strada stesse prendendo il lavoro non solo del Canzoniere ma di tutti coloro che si occupavano di musica popolare, in particolare nel Salento, e non le piaceva. Smettendo di cantare.



GLI ESORDI Il Canzoniere in una foto d'epoca. La prima a sinistra è Bucci Caldarulo



Vetrina

PER I 60 ANNI DELLE RICERCHE DI ERNESTO DE MARTINO

E il Salento celebra il «tarantismo»

■ Si celebrano in Salento i 60 anni dalle ricerche sul tarantismo guidate da Ernesto De Martino, con una mostra fotografica (da domani 14 al 22 agosto), una performance teatrale (17 agosto, Convento delle Clarisse di Galatina, ore 20), una serata di proiezioni di documentari e filmati (21 agosto, Palazzo comunale di Sternatia, ore 20). La mostra con gli scatti dei fotografi che nel corso di un cinquantennio hanno seguito il culto («Il luogo del culto, Galatina, San Paolo; tarantismo e dintorni») seguirà i centri del festival itinerante della Notte della Taranta: da domani al 16 agosto Chiosstro biblioteca Bernardini di Lecce, dal 17 al 20 nel Convento delle Clarisse di Galatina, il 21 agosto nel Palazzo comunale di Sternatia, il 22 nei Giardini del duca di Martano. Si tratta di una iniziativa del progetto «Demartino60», curato dalla casa editrice Kurumuny con la direzione scientifica di Maurizio Agamennone e Luigi Chiriatti. Oltre a quest'ultimo, i fotografi sono Chiara Samugheo, Paolo Longo, Paolo Albanese e Paola Chiari, Salvatore Congedo, Carmelo Caroppo, Fernando Ladiana; c'è anche un'installazione di video-arte di Fernando Bevilacqua. Tra il giugno e il luglio del 1959, la spedizione di De Martino tra Nardò, Galatina e Muro Leccese scoprì antiche tradizioni locali e il fenomeno del tarantismo. A sessant'anni da quell'estate, Kurumuny rende omaggio all'opera pionieristica con un progetto sostenuto dalla Regione Puglia (Fondo Speciale per la Cultura, lr 40/2016). La pubblicazione del saggio «La terra del rimorso» (Il Saggiatore, Milano 1961) segnò uno spartiacque negli studi sul tarantismo e ne scaturirono ricerche e riflessioni sulle relazioni tra la musica e il trattamento del disagio mentale, oltre al «discorso pubblico» sui processi di patrimonializzazione di saperi e beni immateriali quali la musica e la danza.